

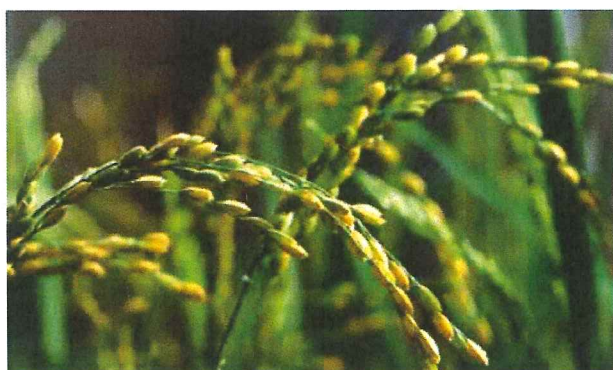
per il settore agroalimentare italiano e anche per il riso di qualità.

“L’Ente Nazionale Risi, dall’origine del *dossier*, ha contribuito, attraverso il proprio Centro Ricerche sul Riso, al superamento delle problematiche fitopatologiche evidenziate dalla delega-

zione cinese durante le visite in Italia. Si tratta di un successo che vede le istituzioni e la filiera risicola nazionale unite non solo in azioni di difesa del riso italiano, ma anche in azioni di attacco alla conquista di nuove quote di mercato”.

Gene che migliora resa ed efficienza dei fertilizzanti nel riso

I ricercatori dell’Università di Oxford e della Chinese Academy of Sciences hanno scoperto un gene che migliora la resa e l’efficienza dell’uso di fertilizzanti del riso. Durante la rivoluzione verde, sono state sviluppate varietà nane ad alta resa “Green Revolution Varieties” (GRV), ancora oggi diffuse.



Il numero di grappoli di chicchi per pianta è aumentato nella varietà GRV, potenziato dall’aumento dell’uso di fertilizzanti azotati per aumentare la resa in chicchi. Fertilizzanti costo-

si per gli agricoltori e causa di ingenti danni ambientali. Lo studio condotto da **Xiangdong Fu**, Accademia cinese di genetica e biologia dello sviluppo, e **Nicholas Harberd**, Dipartimento di Scienze delle piante dell’Università di Oxford, ha scoperto per la prima volta un gene del riso che risponde all’azoto, aumentando l’accumulo nelle cellule vegetali di una proteina chiamata NGR5. L’accumulo di questa proteina, stimolato dall’azoto, modifica quindi la struttura dei geni che inibiscono la crescita dei grappoli, aumentando così il numero di grappoli per il miglioramento della resa. L’aumento del numero di grappoli è anche causato da DELLA, altra proteina che favorisce la ramificazione, il cui accumulo è ridotto dall’ormone gibberellina (GA). Lo studio ha scoperto che GA riduce anche l’accumulo di NGR5 e che la crescita dei grappoli è il prodotto di complesse interazioni tra le proteine NGR5 e DELLA.

